

Simone Fornara e Luca Cignetti, docenti della Supsi, parlano del loro libro 'Il piacere di scrivere'

La buona scrittura

Le librerie sono sature di manuali di scrittura, ma Fornara e Cignetti hanno seguito una strada un po' diversa, concentrandosi sui reali problemi di scrittura più diffusi oggi e prestando attenzione ai mutamenti indotti dai nuovi mezzi di comunicazione

di Daniele Dell'Agnola

Simone Fornara e Luca Cignetti, docenti e ricercatori alla Supsi, da anni impegnati nell'ambito della didattica dell'italiano, escono in libreria con un nuovo manuale di scrittura che può interessare gli insegnanti, gli studenti e i genitori.

'Il piacere di scrivere. Guida all'italiano del terzo millennio' (Roma, Carocci, 2014), con la prefazione del linguista e filologo Luca Serianni, invita a riflettere su quanto sia complicato scrivere, individuando e cercando di risolvere le difficoltà che possiamo incontrare nel trovare le parole e la forma corretta per esprimere i nostri pensieri. Il lettore del libro troverà quindi strategie stimolanti per allenarsi a scrivere bene.

Fornara si è occupato di storia della grammatica e di educazione linguistica. Sempre per Carocci ha pubblicato, tra l'altro, 'La punteggiatura' e 'Breve storia della grammatica italiana'. Cignetti, invece, si è occupato in particolare di linguistica testuale ed è condirettore della rivista 'Opera Nuova'. Tra

le sue pubblicazioni, 'L'inciso. Natura linguistica e funzioni testuali' (Edizioni dell'Orso).

Se osserviamo l'editoria che sforna grammatiche e antologie per la scuola, c'è da chiedersi come è possibile farsi strada con un libro che propone, tra l'altro, esercizi di scrittura.

In questo settore, il mercato editoriale è davvero sovraffollato: per questo motivo, uscire con un nuovo manuale di scrittura può sembrare un azzardo. In realtà, abbiamo constatato che la maggior parte dei manuali di scrittura segue la medesima impostazione "standard", ed è proprio questo che ci ha spinti a far sentire la nostra voce. Abbiamo infatti dato al libro un'impostazione diversa dalla consueta, puntando in primo luogo sui reali problemi di scrittura più diffusi oggi. Per questo c'è più spazio per i nodi cruciali, quelli sui quali diverse tipologie di scriventi incontrano le più grandi dif-

ficoltà, e ce n'è un po' meno per gli argomenti più semplici, sui quali è inutile soffermarsi a lungo.

Il Centro di competenza in Didattica dell'italiano e delle lingue nella scuola (Dils) della Supsi, per il quale lavorate a partire dalla sua costituzione (avvenuta nel 2011), è senz'altro un osservatorio privilegiato su quanto accade nella scuola ticinese. Ritenete che gli insegnanti abbiano bisogno di stimoli nuovi, in un periodo in cui la scuola sta vivendo un momento particolarmente difficile?

I docenti hanno sempre bisogno di stimoli nuovi, in particolare in un periodo in cui i cambiamenti nelle modalità di trasmissione del sapere sono repentini e portano con sé importanti mutamenti nelle dinamiche di apprendimento. La lingua e la scrittura sono campi molto esposti a questi cambiamenti, anche per la presenza dei nuovi mezzi di comunicazione. Bisogna perciò affrontare seriamente il problema e superare una volta per tutte i luoghi

comuni, che ad esempio portano ad accusare la scrittura "digitata" (quella praticata in chat, blog e forum e attraverso i telefonini) di essere la causa del decadimento delle competenze linguistiche dei giovani.



'La lingua e la scrittura sono campi molto esposti ai cambiamenti'

TI-PRESS

